



Unione Europea
Fondo Europeo Sviluppo Regionale



Scuola Media Statale “ Matteo Basile “ - Parete
Distretto Scolastico n° 15 - Aversa
www.smsbasileparete.it - info @ smsbasileparete.it - CEMM071006 @ istruzione.it



Unione Europea
Fondo Sociale Europeo



POF A.S. 2011-2012

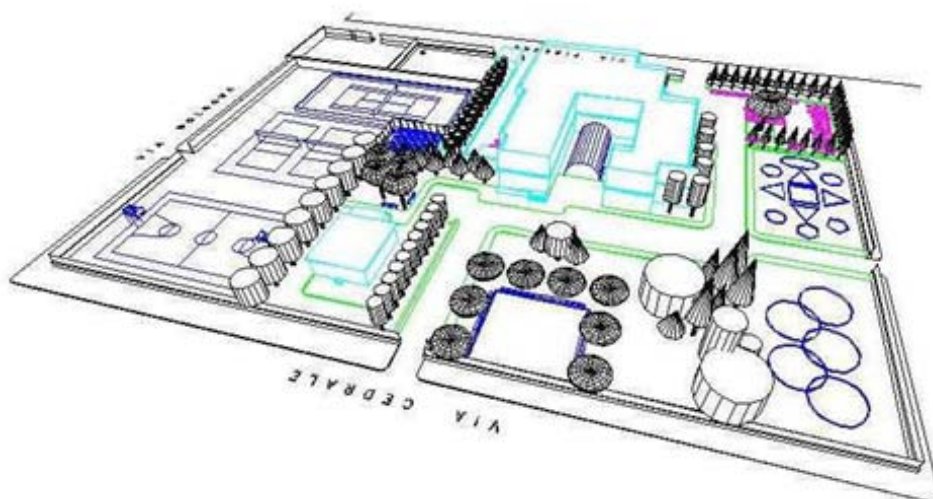
SCUOLA MEDIA STATALE

“MATTEO BASILE”

Parete (CE)

DIRIGENTE SCOLASTICO Dott.ssa Barone Rosaria

Una Scuola capace di investire nel futuro



PARTE PRIMA
PER UNA SCUOLA DI QUALITA'



Unione Europea
Fondo Europeo Sviluppo Regionale



Scuola Media Statale "Matteo Basile" - Parete

Distretto Scolastico n° 15 - Aversa

www.smsbasileparete.it - info @ smsbasileparete.it - CEMM071006 @ istruzione.it



Unione Europea
Fondo Sociale Europeo

La Scuola Media "M.Basile" di Parete si propone quale terreno fertile per la formazione di uomini e cittadini integrati nella società contemporanea, capaci di interagire con essa, ricettivi di ogni stimolo loro offerto; si propone quindi, anche attraverso lo strumento dell'autonomia organizzativa, quale luogo dell'apprendimento.

Per apprendimento intendiamo: "l'acquisizione di una tecnica simbolica, emotiva o di comportamento: cioè un mutamento nelle risposte di un organismo all'ambiente che migliori tale risposte ai fini della conservazione e dello sviluppo dell'organismo stesso".

Con l'autonomia organizzativa si creano le condizioni per "il superamento dei vincoli in materia di unità oraria di lezione, dell'unitarietà del gruppo classe e delle modalità di organizzazione e di impiego dei docenti, secondo finalità di ottimizzazione delle risorse umane, finanziarie, tecnologiche, materiali e temporali, fermi restando i giorni di attività didattica annuale previsti a livello nazionale, la distribuzione dell'attività didattica in non meno di cinque giorni settimanali, il rispetto dei complessivi obblighi annuali di servizio dei docenti previsti dai contratti collettivi, che possono essere assolti invece che in cinque giorni settimanali anche su base di apposita programmazione plurisettimanale" (cfr. legge 15 marzo 1997, n. 59, articolo. 21, comma 8).

ANALISI DEL TERRITORIO

"Nel più fertile et ameno sito della Campania felix è situata la terra di Parete otto miglia lungi da Napoli e due da Aversa; ella a tutte quelle che la circondano, non ha che cedere in fertilità di grani, vini, frutti e tutto ciò che è necessario al sostegno dell'human vita, adorna di giardini, belle strade e buon genio d'abitanti; già fu posseduta dai Signori Principi d'Avellino, et oggi è sotto il dominio dell'eccellentissimo signor Reggente Moles, che se ne fregia col titolo di Duca" così il Pacichelli descriveva Parete nel suo libro "Del Regno di Napoli in prospettiva" (1703).

Da ricerche storiche effettuate da un illustre paretano Gaetano Corrado, si evince che Parete fu probabilmente fondata dai coloni romani di Literno o dagli stessi Liternini che, spinti dalla necessità di trovare terreno fertile, si fermarono in questa zona e si stabilirono lungo i campi da loro coltivati.

Al villaggio, inizialmente, fu dato il nome di S. Petrus ad Pareta, poi Pareta ed infine Parete.

Parete si estende nell'estremo lembo meridionale della Terra di Lavoro, ultimo comune della provincia di Caserta a confine con la provincia di Napoli. Ha una superficie di 112.000 mq con un territorio circostante di circa 500 ettari e conta una popolazione di 12.000 abitanti. Situato tra i comuni di Lusciano, Aversa, Trentola, Giugliano, forma con essi un'unica enorme conurbazione, tra l'altro, strettamente collegata alla periferia napoletana, con tutte le problematiche ad essa connesse. Nel passato Parete ha avuto il privilegio di una marcata identità socio culturale che l'hanno contraddistinta dai paesi limitrofi. La cultura contadina, nei secoli, aveva rafforzato i valori della solidarietà, del rispetto reciproco, dell'appartenenza, della consapevolezza di aver bisogno degli altri e della disponibilità ad offrire aiuto.

La presenza di una Scuola Media parificata, con annesso collegio femminile, istituita nell'immediato dopoguerra, ha contribuito ad innalzare il livello di istruzione della popolazione paretana ed è stata un punto di riferimento anche per quei giovani dei paesi limitrofi che hanno avuto la possibilità di frequentare gli studi fino alla licenza media. Con il passare degli anni e con la trasformazione dei modelli economici, l'identità socio-culturale di Parete, ha subito un processo involutivo che ha disorientato le ultime generazioni fino a creare fenomeni di degrado, a generare comportamenti derivanti da pseudo-valori che si concretizzano, spesso, in attività illecite, a rafforzare una mentalità all'illegalità, alla prepotenza ed alla prevaricazione sugli altri. La disoccupazione, l'infiltrazione di fenomeni camorristici, la mancanza di luoghi di aggregazione, hanno tolto ai giovani punti di riferimento per la loro crescita culturale ed umana. Spesso la famiglia che dovrebbe essere un soggetto formativo ed educativo, vittima anch'essa delle conseguenze

dei nuovi falsi valori, invece di contribuire all'educazione dei figli in collaborazione con la Scuola, diviene un ostacolo che demolisce ciò che la Scuola a fatica, riesce a realizzare, fino a considerare e quindi, a trasmettere ai figli il concetto che l'istruzione, la formazione ed il sapere sono beni di cui si può fare a meno. Negli ultimi anni tuttavia, si è registrata però una reazione positiva affidata all'intraprendenza volontaria di più soggetti.

Operano oggi a Parete, alcune società sportive che aggregano giovani e ragazzi, quasi tutti i giorni della settimana e si avvalgono delle strutture della nostra Scuola; non mancano impianti sportivi privati e lo sport educa e , comunque, tiene lontano da idee devianti.

La nostra scuola si propone in definitiva di sviluppare negli alunni il bisogno di identità personale, di sicurezza, interesse, affinché essi sviluppino attitudini, accrescano le loro capacità, acquisiscano le competenze necessarie per diventare dei soggetti attivi, disponibili ad apprendere durante l'intero arco della vita lavorativa. A tal fine la scuola opererà e coopererà con tutte le agenzie territoriali al fine di concordare strategie di lavoro che consentono ai nostri ragazzi di riconoscere il disagio, di superare le difficoltà che limitano la loro crescita e di gestire al meglio la loro quotidianità sia nelle scelte che nell'orientamento. La nostra scuola, per arricchire l'offerta formativa è pronta alla collaborazione con qualsiasi soggetto o istituzione la cui finalità è la promozione umana, culturale e formativa dell'alunno.

La scuola ha infine pensato un percorso formativo con maggiori aperture verso il mondo globale reale.



LA NOSTRA “MISSIONE “

Saper leggere i bisogni formativi della realtà paretana derivanti dall'analisi del territorio, saper pianificare ciò che si vuole offrire, saper programmare, organizzare, controllare e valutare gli esiti, è il compito che la nostra scuola si propone al fine di sviluppare negli alunni il bisogno di identità personale, di sicurezza, di autonomia, di legalità e di maggiore integrazione nel tessuto sociale, attraverso l'attivazione di progetti formativi che suscitano interesse, sviluppano attitudini, accrescono le loro capacità, forniscono competenze necessarie per diventare dei soggetti attivi, disponibili ad apprendere durante l'intero arco della vita sociale e lavorativa.

POLITICHE DELLA QUALITA'

La costante attenzione che la Scuola Media Statale “ MATTEO BASILE “ ha mantenuto per raggiungere i livelli di qualità richiesti dai Clienti ha consentito di ottenere buoni risultati ed una progressiva crescita della Scuola.

L'impegno e l'affiatamento del personale, nonché le specifiche competenze professionali sviluppate nel corso degli anni hanno permesso alla Scuola di raggiungere posizioni di rilievo in termini di risultati e di affidabilità nel campo della formazione.

L'obiettivo principale da perseguire è quello di compiere un ulteriore e sostanziale passo in avanti verso la direzione del miglioramento dei processi attraverso l'adozione di un Sistema Qualità conforme alla norma UNI EN ISO 9004:2000 del miglioramento continuo.



La Direzione più specificatamente intende che la Scuola operi secondo i seguenti principi:

- ⌚ la qualità è rappresentata dalla soddisfazione del Cliente, unica garanzia di redditività, di successo e di sopravvivenza della Scuola (il Cliente prima di tutto);
- ⌚ la qualità si raggiunge tramite l'applicazione costante, durante tutte le fasi del ciclo formativo, dei principi esposti nel Sistema Qualità e quindi soddisfacendo i requisiti delle norme di riferimento (ISO 9004:2000);
- ⌚ il coinvolgimento e la sensibilizzazione dell'intera struttura scolastica sono fondamentali per garantire la comprensione, l'implementazione e il mantenimento del Sistema Qualità. Gli

obiettivi generali di qualità che la Direzione pone sono i seguenti:

- ⌚ ottenere e monitorare la soddisfazione del Cliente documentandola attraverso registrazioni e sostenendola attraverso una comune crescita verso una cooperazione chiara, fattiva, lineare e continuativa;
- ⌚ diffondere e consolidare la cultura della Qualità a tutti i livelli scolastici (soddisfare anche il cliente interno);
- ⌚ ottenere la certificazione di Conformità alla Norma ISO 9004:2000;
- ⌚ tendere verso il miglioramento continuo dei processi scolastici formativi. Gli

obiettivi specifici che la Direzione si pone sono:

- ⌚ l'aumento delle iscrizioni e della soddisfazione degli utenti delle attività formative;
- ⌚ la riduzione delle carenze rilevate dall'utenza sia interna che esterna;
- ⌚ l'informatizzazione dei processi di gestione operativi attraverso la diffusione e l'impiego di tecnologie informatiche;
- ⌚ la crescita professionale e l'aggiornamento continuo di ogni operatore;

Pertanto la Scuola Media Statale "MATTEO BASILE" si impegna a:

- ⌚ aggiornarsi costantemente sulle tecniche, i metodi, la normativa e gli strumenti tecnologicamente più avanzati e a tenere informato di ciò tutto il personale;
- ⌚ responsabilizzare, sensibilizzare, formare ed aggiornare tutto il personale sul tema della qualità e della sicurezza attraverso momenti specifici di addestramento e di informazione, nonché attraverso la comunicazione documentata e sistematica degli obiettivi e dei risultati scolastici;
- ⌚ formulare annualmente piani strategici della Scuola per il sostegno alle politiche della qualità;
- ⌚ verificare l'attuazione del Sistema Qualità e il raggiungimento degli obiettivi - anche quantitativi - attraverso periodici audit in aree specifiche e mediante riesami semestrali dell'intero Sistema
- ⌚ porre al centro, nell'azione della scuola, l'alunno e il suo itinerario di formazione personale e di apprendimento;

⌚ mantenere in primo piano l'obiettivo di formare i cittadini di oggi e di domani; ⌚ operare per una scuola dell'inclusione;

- ⌚ fissare le tappe e i traguardi da superare nel percorso formativo continuo dai 3 ai 14 anni, secondo standard diffusi nell'area UE e OCSE;
- ⌚ verificare periodicamente e con sistematicità i progressi di ogni singolo alunno, soprattutto

nelle capacità di base;

- ⌚ responsabilizzare ogni scuola rispetto ai risultati e ai livelli di apprendimento che i propri alunni sono chiamati a raggiungere;
- ⌚ definire e proporre un curriculum adeguato alla formazione degli alunni e al loro proseguimento negli studi;

PUNTI DI FORZA

Strutturali

- cablaggio istituto
- aule informatiche
- insegnamento strutturato (chiara definizione degli obiettivi, esercizi mirati, controllo frequente tramite prove di verifica ecc.)
- curriculum coerente, pianificato per rispondere sia allo sviluppo di abilità di base che alla valorizzazione di interessi specifici
- atmosfera ordinata e, generalmente tranquilla
- organizzazione:
 - a. direzione valida
 - b. coinvolgimento degli insegnanti nei processi decisionali
- cultura e clima:

Qualitativi

- a. incoraggiamento degli allievi ad apprendere secondo il massimo delle proprie potenzialità
- b. buoni rapporti studenti-docenti: gli alunni sono stimolati ad esprimere la propria opinione, capire gli obiettivi delle attività e sono motivati ad apprendere
- c. rapporti di apertura e collaborazione con i genitori,
- Strategie:
 - a. programmazione
 - b. aggiornamento del personale
 - c. incremento del numero dei docenti in grado di utilizzare proficuamente le nuove tecnologie
 - d. analisi della scuola

MODALITÀ DI VALUTAZIONE DEI RISULTATI OTTENUTI

La scuola dell'autonomia si pone come obiettivi prioritari, condivisi a livello nazionale, la formazione e la preparazione degli allievi. Deve quindi essere in grado di valutare correttamente il raggiungimento dei traguardi prefissati e di comunicarli tempestivamente agli alunni e alle loro famiglie.

Ogni istituzione scolastica deve adottare una corretta strategia perchè i voti con cui gli apprendimenti e il comportamento che vengono valutati, siano trasparenti, credibili e coerenti con il percorso di formazione seguito.

MODALITÀ E STRUMENTI DI VALUTAZIONE DELL'OFFERTA

⑨ SOGGETTI

- individuali e collegiali
- interni ed esterni

⑨ ANALISI DELLA SITUAZIONE DI PARTENZA

- segmento alunni
- osservazioni sistematiche: individuali (docente disciplinare)
collegiali (Consiglio di classe)
momenti valutativi quadrimestrali

⑨ FREQUENZA DEI MOMENTI VALUTATIVI

- iniziali (test)
- 1° intermedio (pagellino)
- intermedio (valutazione 1° quadrimestre)
- 2° intermedio (pagellino)
- finale (valutazione 2° quadrimestre)

VALUTAZIONE DEL SERVIZIO SCOLASTICO

Un percorso educativo e formativo continuo, è scandito da tappe e traguardi, pertanto occorre:

- ⌚ creare e mantenere il necessario livello di motivazione allo studio e alla partecipazione alle attività didattiche;

- ⌚ stabilire uno stretto raccordo tra le “Indicazioni” e gli interventi di valutazione;
- ⌚ definire e controllare i livelli di competenza raggiunti con verifiche periodiche e sistematiche (a fine anno, a fine del singolo segmento, a fine ciclo), anche tenendo conto delle analisi valutative condotte dall’Invalsi;
- ⌚ intervenire con strategie di rinforzo, di approfondimento e di recupero, in stretta relazione con le carenze o le potenzialità verificate;
- ⌚ tener conto degli standard di riferimento diffusi in ambito UE ed OCSE, in modo da rendere i risultati confrontabili;
- ⌚ riservare specifica attenzione al conseguimento di traguardi progressivi di formazione, al graduale al passaggio da un anno all’altro e alla transizione dalla scuola primaria alla scuola secondaria di primo grado;
- ⌚ sviluppare le dinamiche della didattica laboratoriale e della peer education.

ESPERIENZE PREGRESSE DI AUTOANALISI DI AUTOVALUTAZIONE

Negli anni scolastici precedenti, nella redazione della carta dei servizi, la scuola si è servita di semplici strumenti di autoanalisi e autovalutazione del servizio offerto. Sono state interpellate, a tal fine, le seguenti fasce:

- 1) Genitori
- 2) Docenti
- 3) Personale ATA

POF A.S. 2011 - 2012

Scuola Media Statale

***“M.Basile”*- Parete**

Parte seconda:

L'offerta formativa e didattica

Una Scuola capace di investire nel futuro

PREMESSA

Il concetto di competenza disciplinare trattine in sé qualche cosa di “generale”, in quanto legato al concetto di competenza come coordinamento e di conoscenze, abilità e disposizioni interne messe in atto dal soggetto, e qualche cosa di “specifico”, in quanto legato alla natura, al senso e alle caratteristiche epistemologiche della disciplina.

La scuola ha compreso la portata innovativa del lavorare per competenze e si mette sistematicamente alla ricerca di una valutazione coerente con l'impianto progettuale utilizzato nel processo di insegnamento/apprendimento.

Le competenze hanno sempre precisa caratteristica situazionale, non possono essere spezzettate, né spezzettata può essere la loro valutazione; si tratta di intervenire con giudizio riflessivo sulle diverse componenti che si utilizzano per condurre alla competenza, le conoscenze e le abilità, che sicuramente si possono più facilmente sottoporre ad una valutazione sistematica; ma si tratta anche di creare situazioni complesse, reali o simulate, in cui venga opportunamente valutata la molteplicità di competenze messe in gioco nella simultaneità.

Si tratta di studiare strumenti idonei a tutte queste operazioni, facendoli diventare funzionali alla stesura delle competenze individuali di ciascun allievo.

L'obiettivo centrale della scuola è quello di formare i propri allievi, non solo garantendo traguardi adeguati allo sviluppo della loro età evolutiva, ma facendo sì che questi si traducano in apprendimenti coesi, coerenti e, al tempo stesso, aperti ai successivi sviluppi dell'itinerario scolastico.

La scuola del primo ciclo - senza naturalmente trascurare il ventaglio di opportunità formative offerte dall'articolata ricchezza del suo curriculum - deve porre una particolare attenzione a quelle aree e discipline in cui le indagini internazionali e gli stessi esiti della prova nazionale Invalsi denunciano le sofferenze più marcate, e che soprattutto sono aree decisive per lo sviluppo successivo degli apprendimenti.

Si rendono pertanto necessarie:

Una buona preparazione in italiano. Nella scuola del primo ciclo una forte educazione all'uso della lingua italiana acquista un ruolo di indiscutibile rilievo per l'esercizio del diritto di parola e di cittadinanza.

Una buona preparazione in matematica. Analogamente, per la sua forte valenza formativa, è il discorso relativo alle competenze matematiche. Tali competenze, al pari di quelle linguistiche, vanno fondate - già a partire dai “campi di esperienza” della scuola dell'infanzia - durante l'itinerario quinquennale della scuola primaria e sviluppate e rinforzate durante il percorso triennale della scuola secondaria di primo grado.

Una buona preparazione nella lingua inglese. Una iniziale, chiara conoscenza nella lingua inglese va considerata come irrinunciabile traguardo formativo. Nella scuola del primo ciclo vengono poste e via via rafforzate le basi per l'acquisizione della competenza nella lingua inglese che costituisce oggi un veicolo comunicativo indispensabile nella stagione della globalizzazione mondiale.

Una buona preparazione nelle scienze. Una adeguata alfabetizzazione in questa area costituisce un aspetto irrinunciabile del progetto formativo della scuola del primo ciclo un'apertura non dogmatica alla cultura scientifica che costituisca la base da cui partire per l'acquisizione di conoscenze e competenze specifiche sempre più solide.

La scuola del primo ciclo deve garantire che negli allievi si sviluppino conoscenze e competenze di ordine storico, geografico e sociale, nonché il gusto per queste forme del conoscere che - anche in una dimensione interdisciplinare - possono essere coltivate con le altre già ricordate. Su un altro piano, la formazione di ordine intellettuale-disciplinare deve essere sostenuta da quella artistica e musicale come da quella corporea, nello spirito di un'educazione sana e completa.

LINEE GUIDA PER L'OFFERTA FORMATIVA E DIDATTICA

La scuola media ha il compito di assicurare ad ogni allievo il consolidamento delle padronanze strumentali (lettura, scrittura, matematica, lingue...) e della capacità di apprendere, oltre ad un adeguato livello di conoscenze e di competenze, che formano la piattaforma su cui costruire il successivo percorso.

Il segmento formativo risente di alcune criticità, risalenti a diversi fattori:

- permanenza di un impatto ancora in qualche misura problematico nel passaggio dalla scuola primaria alla scuola secondaria;
- perdita di incisività, derivante dal tentativo di assicurare un livello di formazione esaustivo, attraverso un ventaglio di insegnamenti tendenzialmente enciclopedici e onnicomprensivi;
- appannamento del significato dell'esame di Stato, ormai solo formalmente momento conclusivo di un intero ciclo di istruzione;
- significativa dispersione, secondo le statistiche disponibili, dei giovani una volta usciti dalla secondaria di primo grado.

La conclusione del primo ciclo di istruzione deve segnare il raggiungimento di traguardi compiuti di apprendimento nelle diverse discipline;

Deve essere privilegiato un approccio curricolare verticale ancorato alla dimensione formativa delle discipline.

Pertanto:

- a) occorre costruire un curriculum di scuola definito e puntuale sui reali bisogni formativi degli adolescenti di oggi, sulle loro modalità di apprendimento, sulle loro forme di aggregazione sociale, sul loro rapporto con gli adulti (genitori, educatori, docenti ...);
- b) nell'ambito del sistema di istruzione la scuola secondaria di primo grado deve mirare a garantire a tutti le competenze attese e deve essere vista da tutti, genitori e allievi, come momento fondamentale per trasformare gli adolescenti che la frequentano in studenti consapevoli del valore della conoscenza e dell'impegno nello studio;
- c) particolari interventi, dalle nuove tecnologie alla musica anche strumentale, dalla promozione della pratica sportiva all'approccio sperimentale e laboratoriale nell'insegnamento delle scienze e della scrittura creativa, possono contribuire a far emergere potenzialità, talenti e creatività;
- d) la valutazione periodica e annuale, di cui è responsabile il Consiglio di classe, deve seguire il percorso del singolo studente, anche con la possibilità di attivare iniziative di recupero e di sostegno, di consolidamento e di potenziamento, sulla base di un esplicito contratto formativo, condiviso dall'allievo e dai suoi genitori.
- e) l'acquisizione delle conoscenze e delle competenze essenziali deve trovare puntuale riscontro negli esiti al termine del ciclo, anche attraverso le prove in sede di esame di Stato; sotto questo profilo la prova nazionale Invalsi diventa opportunità di riflessione anche per la scuola stessa;
- f) il tempo scuola deve essere per ciascun studente un "contenitore" di esperienze significative di apprendimento nella prospettiva di favorire l'acquisizione di metodi di studio ("imparare ad imparare") con il contributo di tutti gli insegnanti;
- g) l'attività orientativa andrà indirizzata sullo sviluppo delle conoscenze e competenze che possono garantire buone probabilità di successo nei percorsi scelti dallo studente tra quelli che la scuola secondaria di secondo grado offrirà con i nuovi ordinamenti.

L'organizzazione e la gestione dell'orario della scuola mira ad assicurare l'efficacia dell'insegnamento: sia il tempo ordinario di 30 ore settimanali (corsi A,B,C,D,E), sia il tempo prolungato di 36 ore (corsi f-g-h) diventano contenitori di esperienze significative in relazione alle discipline previste.

All'interno di questi due tempi, agli allievi occorre garantire che "imparino ad imparare". Questo può accadere sia grazie al modello di team teaching, cioè della pari dignità degli insegnanti sul piano delle competenze disciplinari, sia attraverso la interazione educativa scuola - territorio.

Il primo ciclo di istruzione - come peraltro ci insegna la storia della scuola (elementare prima e media unica dopo) - contribuisce a rispondere al dettato costituzionale di "rimuovere gli ostacoli [...] che, limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione [...] all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese".

I percorsi offerti devono svolgere la propria funzione educativa e offrire agli alunni, in rapporto alla loro età, sia i valori universalmente condivisi e previsti dalla nostra Costituzione, sia - oltre le necessarie

conoscenze, abilità e competenze - gli strumenti adatti a leggere, affrontare e modificare la realtà.

Si devono garantire, a ciascun allievo, le irrinunciabili basi culturali. La scuola è sempre tenuta a proporre un itinerario di studio e di apprendimenti che rispetti le individualità, riconosca i talenti, non perda mai di vista le mete da raggiungere, promuova la crescita di tutti e di ciascuno.

Nella scuola - intesa quale un vero e proprio laboratorio dell'apprendimento - gli alunni vanno sostenuti e incoraggiati ad accettare con consapevolezza la sfida posta dall'apprendere, a riscoprire le motivazioni dello studio e della cultura, a curare il quotidiano lavoro sia in classe sia a casa - compreso quello della collaborazione tra pari -, a dare prova di impegno e di tenacia, a considerare e a vedere riconosciuto il merito.

Per i cittadini di oggi e di domani bisogna riaffermare i valori del senso civico, della responsabilità individuale e collettiva, del bene comune.

La nostra Costituzione indica principi e regole di comportamento da tenere a riferimento come risposta sia a un quadro valoriale talvolta incerto e confuso, segnato da una molteplicità di modelli e schemi di comportamento agiti nella vita quotidiana o veicolati dai mass media spesso contraddittori e diseducativi.

La conoscenza della nostra Carta costituzionale, l'adesione ai suoi principi e ai suoi valori di libertà, di giustizia, di uguaglianza, di rispetto della dignità della persona, di solidarietà, di pari opportunità, di democrazia costituiscono il punto di partenza, fin dalla scuola dell'infanzia, per sviluppare la coscienza civica, per imparare a convivere in armonia con le tante diversità presenti nella nostra società e per interpretare criticamente un mondo globalizzato, tecnologicamente avanzato e soggetto a continui cambiamenti, in cui spesso si mortifica la dignità della persona e in cui l'essere prevale sull'esserci.

Bisogna porre massima attenzione all'inclusione, la scuola è luogo di apprendimento e, insieme, di costruzione dell'identità personale, civile e sociale. Questo significa mettere ciascuno in condizione di raggiungere la piena realizzazione di sé e l'acquisizione della cultura e dei valori necessari per vivere da cittadini responsabili. Nessuno - questo è l'obiettivo - deve rimanere indietro, nessuno deve sentirsi escluso.

Si ritengono prioritari:

- a) L'impegno per la persona con disabilità, la scuola diventa anche risorsa formativa e mezzo di sensibilizzazione delle realtà locali per farvi crescere la cultura dell'inclusione.
- b) Gli interventi intensivi nei confronti degli stranieri - specie ma non solo verso quelli di recente immigrazione -, la loro accoglienza e il loro equilibrato inserimento a scuola.

Occorre assicurare - nel contesto di una dimensione laicamente aperta alle istanze interculturali - una adeguata conoscenza della nostra lingua e delle nostre regole di convivenza civile, in modo da favorire l'apprendimento e da garantire un inserimento consapevole ed equilibrato nella comunità scolastica e in quella territoriale.

Un curriculum adeguato alla formazione degli alunni e al proseguimento degli studi. Contenuti e articolazione delle discipline devono essere ripensati nella prospettiva di portare a una prima familiarità con i "nuclei fondanti" delle discipline stesse e a una solida acquisizione di conoscenze e competenze di base che tutti gli studenti devono possedere e padroneggiare a conclusione del primo ciclo di istruzione.

Questo significa, che la scuola deve:

- a) predisporre un curriculum che, a partire da un'impostazione necessariamente predisciplinare, e salvaguardando sempre la dimensione transdisciplinare e interdisciplinare, miri a far scoprire la bellezza e l'interesse di ciascuna disciplina e conduca così gradualmente a coglierne i nuclei fondanti. L'approccio alle diverse discipline andrà calibrato in funzione delle differenti esigenze e vocazioni delle diverse età dei bambini e dei ragazzi. Proprio in tal modo è possibile far maturare un rapporto positivo con le discipline sul quale costruire, con il maturare delle necessarie facoltà, un approfondimento critico di esse, nella convinzione che serva uno studio intensivo e criticamente approfondito;
- b) utilizzare il curriculum anche per valorizzare le capacità e intervenire sulle debolezze degli allievi;
- c) organizzare l'insegnamento in modo progressivamente sistematico.

È quindi necessario introdurre nella pratica educativa nuovi linguaggi e fare ricorso a contenuti digitali.

La valutazione dei risultati, del comportamento e del processo formativo, dovrà essere piena e adeguata. La funzionalità degli strumenti e delle modalità in uso (voti, scrutini, prove oggettive, verifiche, ...) e le nuove opportunità (rilevazioni Invalsi, certificazione delle competenze) dovranno accompagnare in modo trasparente e coerente il percorso di ogni singolo alunno.

LA VALUTAZIONE

La nostra scuola si pone come obiettivo primario quello di definire il processo interno di verifica dell'azione formativa per consolidarne i punti di forza e per misurare l'efficacia e l'efficienza

delle prestazioni in modo da ottenere feedback sulle azioni intraprese attraverso:

- La valutazione intesa come momento e occasione di crescita
- L'individuazione e l'adozione di strumenti attendibili e adeguati di verifica rispetto agli obiettivi prefissati
- Il coinvolgimento e la condivisione da parte di tutte le componenti della scuola (docenti, alunni, genitori) chiamati ad essere soggetti attivi.

⑨ RISULTATI ATTESI

- Miglioramento della percezione del servizio scolastico da parte delle famiglie e relativa comunicazione del contratto formativo
- Livello di integrazione sempre più efficace della scuola con il territorio
- Innalzamento del livello di formazione dei docenti in relazione alle nuove tecnologie.

⑨ PROCESSI INTERNI DELL'ISTITUTO

- Quantità e qualità delle iniziative formative ed educative intraprese attraverso l'adozione di progetti ministeriali rivolti agli alunni, misurate attraverso il coinvolgimento e la condivisione da parte degli insegnanti
- Monitoraggio iniziale e in itinere degli standard degli apprendimenti e progettazione di momenti di recupero curricolare e non
- Misurazione degli scarti tra i dati iniziali e quelli finali con idonei strumenti di valutazione (test, questionari, prove strutturate, ecc.) per verificare il raggiungimento degli obiettivi formativi, l'acquisizione di abilità
- Standard finali degli apprendimenti sulla base delle valutazioni espresse dai C.d.c.

LA VALUTAZIONE DIAGNOSTICA IN INGRESSO

Nel mese di ottobre, esaurita la fase di accoglienza delle prime classi, la situazione iniziale degli alunni, sia sotto l'aspetto cognitivo sia sotto l'aspetto metacognitivo, è verificata attraverso la somministrazione di prove trasversali. Per le classi seconde e terze vengono proposte prove disciplinari al fine di verificare il consolidamento degli obiettivi del precedente anno.

LA VALUTAZIONE IN ITINERE

La progettazione di un curricolo di base unitario, comprensivo del percorso trasversale integrativo, ha portato l'esigenza di elaborare un piano altrettanto unitario di verifica e valutazione dei livelli di sviluppo e progressione dei processi di apprendimento, pur salvaguardando le specifiche e consolidate pratiche di verifica relative alla situazione di ciascun alunno e di ciascuna classe.

La struttura modulare del curricolo consente la definizione di verifiche comuni per classi parallele con cadenza quadrimestrale sia per le verifiche disciplinari da effettuare a conclusione di ciascun modulo didattico, sia per le verifiche delle attività del progetto integrato.

La tipologia di prove è stata individuata, per tutte le discipline e per tutte le attività, in prove oggettive strutturate o semistrutturate corredate da griglie di valutazione e comuni per classi parallele.

Sono oggetto di verifica e di valutazione, pertanto, gli obiettivi dei moduli disciplinari e pluridisciplinari definiti in sede di progettazione iniziale. Tali verifiche hanno anche la funzione di restituire ai docenti informazioni sull'efficacia dell'azione didattica e della progettazione modulare in funzione non solo del diritto allo studio ma anche dell'individuazione delle aree di miglioramento progettuale.

Sempre relativamente alla valutazione in itinere la Scuola, allo scopo di privilegiare l'informazione alle famiglie circa gli esiti raggiunti dagli allievi nelle singole discipline e a livello formativo, predispone una

scheda sinottica intermedia che viene compilata dal Consiglio di classe.

VALUTAZIONE FINALE E AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA

I singoli Consigli di classe, in fase di valutazione sommativa, rielaboreranno gli esiti delle verifiche in itinere, valutando il raggiungimento degli obiettivi disciplinari ed attribuiranno i quantificatori corrispondenti ai livelli delle competenze. Il giudizio finale valido sia per l'ammissione alla classe successiva sia per l'ammissione agli esami di licenza media sarà espresso dalla scheda di valutazione quadrimestrale.

VALUTAZIONE FORMATIVA

La valutazione formativa avverrà:

- ⌚ Durante lo stesso svolgimento delle attività sollecitando gli alunni ad effettuare riflessioni collettive sulle conclusioni operate durante la "lezione partecipata;
- ⌚ Tramite colloqui orali individuali;
- ⌚ Tramite tests all'uscita da ogni Unità Didattica.

Tenderà a stabilire il livello delle "competenze" acquisite e, più in generale, mirerà al controllo tempestivo del processo di formazione allo scopo di individuare le eventuali difficoltà di apprendimento dell'alunno e apportare, di conseguenza, gli opportuni cambiamenti al percorso didattico programmato attivando anche opportuni interventi di recupero individualizzati.

VALUTAZIONE SOMMATIVA

Nei momenti terminali dei percorsi curricolari, in particolare alla fine di ogni Modulo, si stabilirà il livello di acquisizione degli obiettivi didattici disciplinari in termini di competenze e capacità applicative, tenendo conto della situazione di partenza.

Per la suddetta valutazione si utilizzerà la scala di misurazione specificata all'interno del P.O.F. in cui sono stati evidenziati i LIVELLI DI APPRENDIMENTO.

TERMINOLOGIA PER LA VALUTAZIONE DIDATTICA E COMPORTAMENTALE

Competenza. Le competenze sono l'insieme delle buone capacità potenziali di ciascuno portate effettivamente al miglior compimento nelle varie situazioni date: ovvero indicano quello che siamo effettivamente in grado di fare, pensare e agire, adesso, nell'unità della nostra persona, dinanzi all'unità complessa dei problemi e delle situazioni di un certo tipo (professionali e non professionali) che siamo chiamati ad affrontare e risolvere in un determinato contesto.

Mentre le capacità esprimono la forma del nostro essere potenziale, le competenze manifestano, quindi, la forma del nostro essere attuale, nelle diverse contingenze date. Le une e le altre, ovviamente, sempre dinamiche, in evoluzione, visto che non solo si può essere diversi fino alla fine della vita, e scoprire nel tempo capacità insospettate, ma si è anche sempre diversi fino alla fine della vita, cioè si verifica, di fatto, di essere diversamente competenti, nei diversi contesti e nelle diverse situazioni che a mano a mano ci è dato affrontare e risolvere. Le une e le altre, inoltre, per quanto particolari e determinate (si è sempre competenti in un contesto, di fronte a qualcosa di specifico), sono sempre unitarie e integrate (ogni competenza, anche nei settori professionali più minuti, se autentica e davvero svolta dimostrando perizia ed eccellenza, infatti, mobilita sempre anche tutte le altre).

Da questo punto di vista, come suggerisce anche l'etimologia del termine, e in particolare il cum che precede il petere, «com-petente» è non solo chi si muove «insieme a», «con» altri in un contesto (valore sociale della collaborazione e della cooperazione) per affrontare un compito o risolvere un problema; non solo chi si sforza di cogliere l'unità complessa anche del compito o del problema più parziale che incontra, ma chi pratica la prima e la seconda preoccupazione coinvolgendo sempre, momento dopo momento, tutta insieme la sua persona, la parte intellettuale, ma non meno quella emotiva, operativa, sociale, estetica, motoria, morale e religiosa. È quindi «com-petente» chi «mette insieme» tante dimensioni nell'affrontare un compito, lo affronta bene e, in questo, dà sempre tutto il meglio di se stesso.

La circostanza spiega perché, se la competenza rimane sempre ancorata allo specifico contesto ambientale, sociale, culturale e professionale in cui è maturata e nel quale dà prova di sé, e risulta pure attivata da esso, essa è, pure, allo stesso tempo, tale se si svincola da questo specifico contesto e si proietta su altri contesti che proprio l'apprezzamento critico e intuitivo del soggetto riconosce analoghi, cioè per certi aspetti uguali, a quello di origine.

La persona competente, quindi, attiva le stesse conoscenze e abilità anche in situazioni differenti da quella originaria e abituale (trasferimento analogico: questo è il senso della trasversalità delle competenze); inoltre, 'coglie' le caratteristiche comuni esistenti in contesti tra loro differenti (astrazione: questo il senso del carattere «meta» di ogni autentica competenza: «metacognitiva, meta-affettiva, metaoperativa ecc.»); infine, pratica analogia e astrazione per risolvere in maniera soddisfacente quanto costituisce per lui problema e per rispondere in modo pertinente a quanto sente come bisogno o che vive come scopo (operatività della competenza).

Conoscenze e abilità.

Il passaggio dalle capacità personali alle competenze personali avviene grazie all'insieme degli interventi educativi promossi da tutte le istituzioni educative formali (la scuola), non formali (altre istituzioni formative) e informali (la vita sociale nel complesso).

A scuola, l'istituzione educativa formale per eccellenza, le capacità di ciascuno diventano competenze grazie all'impiego formativo delle conoscenze e delle abilità che lo Stato, d'intesa con le Regioni, reputa valore trasmettere alle nuove generazioni. Esse sono raccolte nelle Indicazioni Nazionali

sotto la voce «obiettivi specifici di apprendimento» correlati, come scopo del proprio essere formulati, alle competenze da promuovere negli alunni.

Per quanto possano valere queste distinzioni analitiche di dimensioni che, nella realtà, si richiamano, invece, sempre a vicenda, si può sostenere che la distinzione tra conoscenze ed abilità si possa così formulare.

Le conoscenze sono il prodotto dell'attività teoretica dell'uomo. Nella scuola, sono soprattutto ricavate dai risultati della ricerca scientifica. Riguardano, quindi, il sapere: quello teoretico, ma anche quello pratico. In questo secondo senso, sono anche i principi, le regole, i concetti dell'etica individuale e collettiva (valori civili costituzionali, nazionali o sovranazionali) che, nelle Indicazioni Nazionali, costituiscono gli «obiettivi specifici di apprendimento» della Convivenza civile.

Le abilità sono la condizione e il prodotto della razionalità tecnica dell'uomo. Si riferiscono, quindi, al saper fare: non solo al fare, ma appunto anche al sapere le ragioni e le procedure di questo fare. In altre parole, anche al sapere perché operando in un certo modo e rispettando determinate procedure si ottengono certi risultati piuttosto di altri.

Nella scuola, le capacità personali degli allievi, grazie alla mediazione delle conoscenze e delle abilità riunite negli «obiettivi specifici di apprendimento», diventano loro competenze personali attraverso tre strategie didattiche.

La prima è quella dell'esempio. Servono docenti che testimoniano su se stessi come, attraverso il continuo incontro personale con le conoscenze e con le abilità disciplinari prodotte dalla ricerca scientifica, si mobilitano tutte le proprie capacità e le si trasformano in competenze umane e professionali. In questo senso, gli «obiettivi specifici di apprendimento» elencati nelle Indicazioni Nazionali disegnano una mappa culturale, semantica e sintattica, che i docenti devono padroneggiare anche nei dettagli epistemologici, e mantenere certamente sempre viva ed aggiornata sul piano della propria vita professionale. L'esempio, inoltre, se vale nel rapporto docente- allievo, vale anche in quello tra allievo più esperto ed allievo principiante, accreditando così, per l'apprendimento, l'efficacia di tutte le forme di cooperative learning.

La seconda strategia è il correlato soggettivo dell'esempio: l'esercizio. L'esempio oggettivo del docente (o dell'allievo più esperto) diventa occasione, per l'alunno principiante, di apprendere il valore dell'esercizio personale se vuole impadronirsi delle conoscenze e delle abilità che egli vede già in azione come competenze nelle persone di cui ha potuto apprezzare l'esempio.

La terza strategia è quella dell'insegnamento e dell'apprendimento. Si possono insegnare, come è noto, solo principi, regole, concetti, idee: qualcosa di «intellettuale». L'esperienza personale è non insegnabile per definizione: si può e si deve soltanto testimoniare. Nessuno può, tuttavia, insegnare qualcosa che non sia una sua conoscenza personale. Un'idea che non sia penetrata nell'animo di chi insegna, infatti, non riesce ad essere trasmessa. Teorie che si ha la capacità di formulare, ma che non siano diventate competenze personali, cioè un modo di manifestare l'essere che si è, non sono affatto insegnabili. Ripetibili, forse, come fa il registratore o il computer, ma non insegnabili. Analogamente nessuno può imparare qualcosa che, tuttavia, non abbia trasformato a sua volta in conoscenza personale. Se non si personalizza, anche la padronanza di tutte le informazioni e le tecniche possibili, infatti, non è in alcun modo apprendimento significativo. Dal che si conferma che le conoscenze e le abilità o diventano personali e così aiutano a concretizzare le proprie capacità in competenze, oppure restano qualcosa di meccanico ed astratto che non perfeziona e matura la personalità di ciascuno.

FINALITA' ED OBIETTIVI CULTURALI DELLA SCUOLA

- ⑨ Priorità e scelte caratterizzanti la proposta culturale dell'istituto
 - Promuovere interventi formativi volti all'innalzamento del livello di scolarità e del tasso di successo scolastico (condizione indispensabile e priorità assoluta è il servizio psicopedagogico della A.S.L. CE. 2)
 - Promuovere iniziative volte al potenziamento ed alla qualificazione dell'offerta formativa per l'integrazione scolastica degli alunni in situazione di handicap
 - promuovere il territorio in tutte le sue componenti per uno sviluppo ambientale sostenibile
 - agire con efficacia per prevenire situazioni di disagio, demotivazione e, in ultima analisi, casi di dispersione anche nell'ottica dell'innalzamento dell'obbligo scolastico
 - migliorare in modo costante lo standard dell'apprendimento
 - promuovere la cittadinanza attiva come mezzo per sconfiggere l'esclusione, l'emarginazione, l'illegalità
 - favorire il completo sviluppo dell'individuo nell'ambito del rispetto delle regole della convivenza civile

- ⑨ Definizione e scelta delle competenze prioritarie caratterizzanti il curricolo formativo della scuola
 - saper leggere e comprendere
 - saper scrivere
 - saper attivare processi logici
 - saper essere consapevolmente cittadino
 - saper comunicare con una molteplicità di linguaggi

- ⑨ Scelta delle metodologie
 - ⑨ Asse alunni
 - esplicitare aspettative e bisogni
 - operare per problemi (problem solving)
 - realizzare lavori di gruppo su compito
 - uso del circle-time
 - uso del tutoring
 - ⑨ Asse docenti
 - attività curriculari di recupero, sostegno e potenziamento
 - uso di linguaggi informatici e tecnologie del progresso scientifico formativo ed informativo
 - didattica breve
 - didattica modulare

- ⊙ Criteria per l'assegnazione delle classi ai docenti
 - Valutazione discrezionale da parte del D.S di situazioni particolari con conseguenti scelte.
- ⊙ Criteria per l'attribuzione di incarichi delle attività e degli impegni
 - ⊙ Per docenti interni
 - padronanza nell'uso delle tecnologie informatiche e di software specifici
 - condivisione ed acquisizione delle norme per l'applicazione di un sistema di gestione della qualità nella scuola
 - disponibilità all'impegno o all'attività per il tempo necessario al suo completamento
 - curriculum
 - aggiornamento
 - ⊙ Per docenti esterni
 - Titoli culturali e professionali
 - Competenze specifiche
 - curriculum

RISPOSTA DELLA SCUOLA ALLA DOMANDA FORMATIVA

La Scuola adotta ogni modalità organizzativa che sia espressione di autonomia progettuale e coerente con gli obiettivi generali e specifici della Scuola Media di primo grado.

In tutti i modelli di offerta sono previste attività interdisciplinari extrascolastiche a carattere educativo, istruttivo e ricreativo, organizzate per laboratori di informatica, di manualità e di espressività al fine di ampliare le opportunità formative:

- "ALLA SCOPERTA DEL LATINO"(curricolare)
- "ALLA SCOPERTA DELL'ARTE"(curricolare)
- "CONOSCERE IL MIO PC"(curricolare)

- "TRINITY"

- PROGETTO " PQM - QUALITA' E MERITO "

CON IL FONDO D'ISTITUTO:

Progetto accoglienza(curricolare.);
 Attività di recupero socio-motorio
 Valutazione Nazionale INVALSI(curricolare.);
 Viaggi d'Istruzione e visite guidate (curric.)
 Laboratorio musicale (*"Fantasia musicale"*)
 Tecnica e lavorazione della ceramica;
 Sperimentazione nazionale- progetto "Interforze"-(curr.);

3. CON IL FONDO P CON LE ORE COMPLEMENTARI DI EDUCAZIONE FISICA:

PROGETTO CENTRO SPORTIVO SCOLASTICO " CSS "

Tali attività hanno lo scopo di:

- potenziare l'autonomia didattica, organizzativa, di ricerca, di sperimentazione;
- arricchire e ampliare l'Offerta Formativa;
- potenziare le azioni di orientamento sia in vista del proseguimento degli studi

- sia dell'inserimento nel mondo del lavoro;
- innalzare il livello di scolarità e il tasso di successo scolastico; sviluppare la conoscenza delle lingue;
- potenziare e qualificare l'offerta scolastica agli alunni diversamente abili.

PIANO DELL'ATTIVITA' EDUCATIVA

L'ACCOGLIENZA

L'accoglienza è non un momento occasionale ma linea di condotta perenne nella quotidianità della vita scolastica e assume una valenza fondamentale nella scuola dell'autonomia.

Essa si configura come uno dei primi momenti del processo di formazione e questo significa che non può essere ridotta a una pura modalità ludica, a una semplice conoscenza di luoghi, normative, programmi ecc. che interessa due o tre settimane dell'inizio dell'anno scolastico. Si tratta piuttosto di una serie di attività integranti il piano dell'Offerta Formativa che si esplicano nel corso dell'anno e che hanno forti correlazioni con tutte le attività programmate.

Nelle prime classi, pertanto, per rendere più facile e meno traumatico l'inserimento degli alunni nella nuova realtà scolastica e per favorire in essi la serenità nel passaggio da una esperienza scolastica ad un'altra si predispone l'accoglienza.

Questa tende a favorire:

- l'interazione tra lo studente e la scuola
- la crescita culturale e psicologica dell'allievo
- il riconoscimento, nell'allievo, delle proprie difficoltà e aspettative.

L'accoglienza non si esaurisce nella presentazione iniziale del gruppo-classe, dei docenti, degli spazi, ma comprende l'insieme delle attività predisposte per rilevare la situazione complessiva degli alunni in ingresso sul piano cognitivo e le motivazioni, le aspettative, l'autostima sul piano affettivo e motivazionale degli stessi. Nel corso dell'anno scolastico, poi, comprende tutte le attività predisposte per contrastare i fenomeni del disagio e della dispersione scolastica.

ORIENTAMENTO E CONTINUITA'

Nell'ottica di una scuola formativa, che offre una preparazione versatile e flessibile, l'orientamento e la continuità sono destinati ad assumere un ruolo importante nel processo educativo-didattico di ogni insegnante.

Orientare non significa indicare ai ragazzi una strada o consigliare cosa fare, ma aiutarli, lungo l'intero percorso di crescita, ad acquisire le capacità decisionali che gli consentano di orientarsi nel mondo e compiere scelte realistiche. L'azione orientativa della scuola si realizza perciò essenzialmente nell'offerta ai ragazzi del maggior numero possibile di "occasioni" che favoriscano la costruzione in loro di un'immagine positiva di sé e l'acquisizione delle capacità sociali e cognitive generali, sulle quali si fonda un'autentica capacità decisionale.

Per ciò che riguarda la continuità, il collegio impegna tutti i consigli di classe e i singoli docenti a sperimentare tutte le forme possibili di raccordo del percorso formativo che i ragazzi compiono nella scuola media con quello già compiuto nella scuola elementare e nel contesto familiare e sociale di provenienza, sia attraverso le iniziative di accoglienza e di diagnosi iniziale che attraverso la conoscenza reciproca e il confronto con i docenti della scuola elementare sui programmi, sugli atteggiamenti educativi, gli stili comunicativi prevalenti, i criteri di valutazione, ...

STRATEGIE NELLA DIDATTICA E DIDATTICA DELLE STRATEGIE

In un contesto che si caratterizza per la sua qualità, è necessario in primo luogo ridurre, fino ad abbandonare del tutto il modello di insegnamento, ormai obsoleto, che si basa sulla didattica frontale che non stimola in nessun modo il protagonismo degli allievi.

Inoltre, nel campo dell'educazione si sta volgendo una sempre maggiore attenzione al rapporto inscindibile tra apprendimento e motivazione, rilevando come questa influisca non soltanto sulla qualità

delle acquisizioni di nuove competenze e informazioni, ma anche sull'efficacia dell'uso concreto di abilità nelle diverse situazioni.

Al fine di valorizzare al massimo la risorsa-alunni, migliorandone nel contempo la motivazione all'apprendimento, la nostra scuola pone, dunque, come bisogno primario la formazione di tutti i docenti,

volta essenzialmente all'acquisizione di un modello di insegnamento interattivo con l'utilizzo di nuove strategie e tecniche pedagogico-didattiche (apprendimento cooperativo, problem solving, ricercazione, apprendimento per mappe concettuali...)

che:

- stimolano gli alunni a collaborare tra loro
- facilitano la comprensione di se stessi e della realtà che li circonda
- stimolano abilità di autoregolazione quali il monitoraggio e la riflessione
- favoriscono un apprendimento duraturo ed una migliore comprensione concettuale nel rispetto degli specifici bisogni e delle capacità di ognuno.

Si intraprenderanno efficaci metodi didattici di gestione del gruppo-classe per:

- dare agli alunni maggiore possibilità di controllo su alcuni aspetti delle esperienze di apprendimento, fermo restando le attività essenziali (coinvolgerli ad esempio nella definizione degli obiettivi, oppure lasciare che essi scelgano se essere valutati con una relazione, un test o un'interrogazione orale...);
- fornire ad essi un livello di sfida ottimale, adeguando il livello di difficoltà del compito alle necessità di ognuno;
- personalizzare l'esperienza di apprendimento presentando le attività nei contesti che meglio favoriscono l'uso delle abilità nella vita di ogni giorno e discutere con gli alunni sul fatto che le conoscenze e le abilità che stanno acquisendo possono essere funzionali;
- usare diversi metodi di formazione dei gruppi di studio (tutoring, mutuo insegnamento...).

Il miglioramento del "fare scuola" anche attraverso l'utilizzo di codesti più stimolanti e validi strumenti operativi impone, d'altra parte un contesto organizzativo-didattico più flessibile ed elastico che coinvolga docenti, allievi, orari, spazi, risorse e curricoli. Un'organizzazione per classi aperte, disciplinare o pluridisciplinare, consentirebbe, infatti, di personalizzare i percorsi di istruzione e di sviluppare negli alunni specifiche competenze con il perseguimento di obiettivi cognitivi verificabili e documentabili.

E' questa la nostra sfida, naturalmente consapevoli che ciò richiede una diversa utilizzazione della ripartizione degli orari curricolari come da indicazione della normativa sull'autonomia scolastica e una diversa ripartizione del tempo dedicato all'assolvimento delle differenti funzioni della didattica (trattazione delle singole unità didattiche, verifiche, recupero, sostegno e consolidamento).

AGGREGAZIONI E CONCERTAZIONI

Di fronte al moltiplicarsi delle offerte formative, oggi, si avverte sempre di più l'esigenza di un raccordo e di un coordinamento delle diverse opportunità educative che, spesso, disarticolate e sovrapposte, anziché essere di arricchimento per la comunità, creano solo dispersione di tempo e di energie. Occorre, allora, che i luoghi deputati all'educazione, pur nelle specificità individuali operino in sinergia, costituendo reti di relazioni e di sostegno reciproci. In un regime di autonomia, la scuola, non più l'unica dimensione formativa, per poter essere veramente efficace, deve puntare sull'unitarietà dell'educazione, anche operando scelte di integrazione o di messa in relazione di servizi, attraverso aggregazioni, alleanze, reti e consorzi. La scuola dell'autonomia, che mira ad essere espressione di un servizio che non si esaurisce in ambito formativo, naturalmente fondamentale, deve creare rapporti costruttivi e sistematici con le strutture territoriali per poter essere riqualificante per il territorio stesso, quali accordi di programma con gli Enti locali, convenzioni con Enti culturali e sportivi, accordi con i genitori, consorzi ed accordi di reti e di aree con altre scuole.

I rapporti con l'extra-scuola e con altre scuole consentono, infatti, la realizzazione di progetti integrati e mirati per una maggiore conoscenza della realtà locale, per l'arricchimento dei curricoli, per il miglioramento dell'offerta formativa.

In questi ultimi anni, la nostra scuola, sempre più attenta alle esigenze della realtà territoriale, ha

messo in atto progettualità di integrazione curricolare, di ampliamento del tempo scuola e di partecipazione alla vita sociale.

Sono state organizzate varie attività laboratoriali: il laboratorio linguistico (latino);

il laboratorio artistico-manuale;

il laboratorio scuola-sicura, in collaborazione con la Protezione Civile e le Forze dell'Ordine.

Un'attenta riflessione sulle esperienze suddette mette in luce

la necessità di una più fattiva collaborazione con i quadri territoriali (Enti locali, A.S.L., forme di associazionismo culturale, ricreativo, sportivo e sociale);

Si avverte, dunque, l'esigenza di iniziative che consolidino i rapporti con il territorio mediante l'utilizzo di strumenti quali accordi e convenzioni anche in vista di progetti educativi, complementari ed integrativi dell'iter formativo

degli alunni, con interventi preventivi e di sostegno, in sinergia con le altre realtà, così come sono previsti dalle disposizioni per la promozione di diritti e di opportunità per gli adolescenti.

La scuola, componente attiva della comunità sociale, dà, in questo modo nuova valenza e significato al proprio lavoro formativo e, nel contempo, rafforza la correlazione con il territorio sul piano della comunicabilità e, soprattutto, della cooperazione.

Anche il ruolo dei genitori è necessario recuperare, in questo contesto, per i contributi costruttivi che essi possono apportare. Per rendere più concreta la loro partecipazione alla vita scolastica e garantire ad essi la possibilità di porsi come forza interlocutrice più omogenea, si intendono organizzare infatti progetti che prevedono forme di associazionismo e attività di formazione che coinvolgono più responsabilmente i genitori nel processo educativo e, soprattutto, quei genitori di alunni con difficoltà relazionali e di inserimento. La presenza più compatta dei genitori come associazione permette di potenziare i momenti di incontro/scambio, di gestire più facilmente rapporti educativi difficili che possono generare devianze e di incidere positivamente anche sugli atteggiamenti che gli stessi genitori devono tenere nei confronti dei figli (rispetto delle regole, esercizio dell'autorità/autorevolezza). A questo proposito la Scuola Media intende proporre :

- informazione sistematica ai genitori sull'andamento didattico-disciplinare dei propri figli attraverso il controllo del contratto formativo;
- monitoraggio del servizio scolastico attraverso l'elaborazione di appositi questionari da sottoporre all'utenza esprimere proposte finalizzate al miglioramento dell'Offerta formativa.

ORGANIZZAZIONE DEI RAPPORTI CON LE FAMIGLIE

⑨ Colloqui docenti - genitori

Per coinvolgere i genitori degli alunni nel processo di formazione e apprendimento dei loro figli, la scuola programma incontri durante l'anno scolastico:

incontro scuola - famiglia all'inizio dell'anno scolastico appena i Consigli di Classe avranno gli elementi essenziali per la stipula del contratto formativo

incontri scuola - famiglia durante l'anno scolastico per il controllo del rispetto del contratto formativo

colloqui individuali con gli insegnanti durante l'ora di ricevimento settimanale

⑨ Partecipazione dei genitori alle attività scolastiche

La scuola favorirà e stimolerà la partecipazione dei genitori a tutte le manifestazioni della scuola (realizzazione di attività varie, drammatizzazione, mostre,gare sportive etc.) . I genitori avranno altresì la possibilità di riunirsi in assemblee, usufruendo dei locali della Scuola previa richiesta al Dirigente Scolastico.

⑨ Comunicazioni scritte

Se un docente avverte la necessità di comunicare con la famiglia, può farlo mediante avviso sul diario dell'alunno o con qualsiasi altro rapido mezzo e contestualmente con annotazione nel registro di classe. Il docente della prima ora del giorno successivo controllerà che l'avviso è stato recepito dai genitori

tramite la firma. Il coordinatore di classe riceverà la notizia dal docente e controllerà la regolarità di tutte le operazioni.

l'inizio ritardato delle lezioni o l'uscita anticipata saranno comunicati alle famiglie tramite avviso scritto. Solo in caso di eventi non prevedibili che impediscono il regolare svolgimento delle attività didattiche, le lezioni saranno interrotte senza che i genitori siano preventivamente avvertiti.

GESTIONE DEL POF

Per una corretta gestione del POF, dopo la programmazione di Istituto, tutte le attività saranno documentate attraverso gli strumenti che la scuola predisporrà e sarà formalizzata la nomina da parte del Dirigente scolastico dei docenti referenti e di tutti i docenti con incarichi vari con l'indicazione dei compiti assegnati.

Alla fine dell'anno saranno somministrati a tutti gli alunni, ai genitori ed ai docenti dei questionari che

intenderanno leggere non solo le condizioni socio - economiche culturali dell'utenza, ma anche le loro aspettative ed esigenze, nonché le valutazioni di quanto l'istituto abbia offerto durante l'anno.

Tutti i dati saranno tabulati ed esposti nella scuola.

Essi costituiranno un'autoanalisi ed un'autovalutazione della qualità del servizio da porre, successivamente, all'attenzione dei diversi organi collegiali e dell'utenza e serviranno per un intervento di miglioramento continuo del servizio scolastico.

POF 2011-12
Scuola Media Statale
“*M.Basile*”-Parete
Parte terza: Gestione e risorse

Una Scuola capace di investire nel futuro

CONSIGLIO D'ISTITUTO

E' formato dalle rappresentanze elette del personale docente, del personale non docente, dei genitori degli alunni e dal Dirigente Scolastico. Ha lo scopo di realizzare la partecipazione nella gestione della Scuola (art. 8 del D.L. 16-4-94 n° 297)

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

E' il coordinatore di tutte le attività della scuola e responsabile del suo funzionamento.

CONSIGLIO DI PRESIDENZA

Ha il compito di:

- a) definire l'intero quadro programmatico della scuola sia in ambito curricolare che extracurricolare;
- b) garantire il raccordo con gli altri organi dell'istituzione
- c) curare i rapporti con gli Enti esterni.
- d) esso opera con il Dirigente scolastico.

COLLEGIO DEI DOCENTI

E' formato da tutti i Docenti della Scuola e dal Dirigente Scolastico che lo presiede. Ha il compito di progettare, programmare, monitorare tutta la didattica della scuola. Può avvalersi di varie commissioni che esso stesso elegge. Il Collegio dei Docenti della Scuola Media "M. Basile" di Parete si avvale dei seguenti dipartimenti:

1) DIPARTIMENTI PER MATERIE che:

formula piani di lavoro più ricchi e coinvolgenti con obiettivi controllabili;
consente accordi, promuove confronti, scambi di opinioni, di metodi, di competenze onde evitare la dispersione di utili esperienze;
struttura prove di ingresso e concorda i contenuti minimi dell'insegnamento da erogare a tutti gli alunni delle stesse classi;
fissa i criteri generali di valutazione per ogni singola disciplina e definisce gli strumenti di controllo, cioè della verifica e della valutazione;
stabilisce i criteri di adozione dei libri di testo.

Le riunioni di tali dipartimenti scaturiscono dalle indicazioni della programmazione d'Istituto

2) DIPARTIMENTO INTERDISCIPLINARE che :

individua i problemi da affrontare;
definisce percorsi educativi e didattici comuni tesi a risultati verificabili;
definisce obiettivi da perseguire, condizioni organizzative, responsabilità attuative, strumenti, metodologie, modalità di verifiche e di valutazione;
elabora le progettualità extracurricolari in aggancio con le attività curricolari;
definisce il piano annuale di formazione;
fa proposte per le visite guidate.

Tale dipartimento si riunisce periodicamente; è formato da un docente per ogni materia più un

docente di sostegno. Elegge al suo interno un referente con il compito di concordare e definire le procedure organizzative delle progettualità suddette con il Consiglio di Presidenza.

3) DIPARTIMENTO PER L'AREA" DIVERSAMENTE ABILI " che:

analizza i documenti conoscitivi degli alunni diversamente abili di prima iscrizione (diagnosi e profilo dinamico funzionale, scheda di valutazione e dati della precedente scolarità) al fine di

conoscere il grado di sviluppo raggiunto da ogni singolo alunno, cioè il livello di sviluppo compiuto, onde stabilire le condizioni di ingresso;

organizza incontri preliminari con le famiglie degli alunni con difficoltà per organizzare un adeguato piano di accoglienza;

elabora una traccia-guida per la compilazione del profilo dinamico funzionale da redigere dopo un primo periodo di inserimento in collaborazione con l'unità multidisciplinare, docenti curricolari e famiglia al fine di stabilire l'area di sviluppo potenziale, cioè le possibilità di apprendimento a cui l'alunno può accedere con la guida degli insegnanti e la stimolazione del contesto scolastico;

fissa criteri ed indicatori per la stesura dei piani personalizzati che il Consiglio di classe, supportato da operatori sanitari e famiglia, elaborerà dopo i primi due mesi di lezione.

Stabilisce i criteri per le prove di verifica e per la formulazione dei giudizi di valutazione.

Il suddetto dipartimento è composto da tutti i docenti di sostegno.

4) GRUPPO STUDIO O DI LAVORO G.L.H. (previsto dalla legge quadro 104/92 art.15)

Al momento della costituzione il Gruppo definisce i compiti e i percorsi di intervento al suo interno. E' formato da tutti i docenti di sostegno e non ; da una rappresentanza dei docenti curricolari delle classi in cui sono inseriti gli alunni diversamente abili; da una rappresentanza delle famiglie di alunni diversamente abili; da una rappresentanza dell'equipe psico-pedagogica e dell'assistente sociale.

5) GRUPPO DI MIGLIORAMENTO

A cominciare dall'anno scolastico 2002-2003 e in seguito all'adesione della Scuola Media "M. Basile" di Parete al "Progetto Qualità" presso il Polo Qualità di Napoli istituito con D.M. 230/00 si è costituito il Gruppo di Miglioramento. Esso nasce dalla premessa che la scuola dell'Autonomia è fondata su un sistema di gestione, che, attraverso la definizione chiara dei ruoli, funzioni e responsabilità, concorre allo sviluppo dell'autoapprendimento organizzativo promuove l'erogazione di un servizio efficace ed efficiente per la crescita piena e consapevole dell'alunno. Il Gruppo di Miglioramento, previa analisi del contesto della scuola e con libera scelta dei settori di intervento, propone e gestisce un percorso formativo e di ricerca, flessibile e processuale, finalizzato al miglioramento continuo, attraverso l'analisi della realtà di contesto. Al suo interno definisce ruoli, funzioni e compiti di ciascun componente e si avvale dell'opera del Referente, nominato dal Collegio dei Docenti, e sulla base di crediti professionali certificati, potrà essere nominato dal Dirigente Scolastico " Responsabile della Qualità della Scuola"(RQS).

Il Gruppo di Miglioramento ha il compito di:

- a) sensibilizzare alla cultura organizzativa
- b) diffondere competenze organizzative, progettuali e gestionali
- c) promuovere e sostenere l'innovazione per il miglioramento continuo della qualità dell'offerta formativa e dell'apprendimento, attraverso strumenti e modelli di valutazione
- d) fornire strumenti per l'organizzazione, la progettualità e la gestione del servizio scolastico
- e) promuovere confronti operativi per l'analisi del servizio e per la progettazione/riprogettazione
- f) contribuire all'innovazione del sistema formativo e allo sviluppo di una cultura professionale e organizzativa orientata alla responsabilità

FUNZIONI STRUMENTALI

Criteri per l'attribuzione degli incarichi delle attività e degli impegni

Per docenti interni

1. padronanza nell'uso delle tecnologie informatiche e di software specifici (la documentazione deve essere consegnata su supporto magnetico)
2. condivisione ed acquisizione delle norme per l'applicazione di un sistema di gestione della qualità nella scuola (cultura e mentalità per l'applicazione della Qualità Scolastica)
3. disponibilità all'impegno e/o all'attività per il tempo necessario al suo completamento
4. capacità e disponibilità all'aggiornamento dei docenti coinvolti
5. competenze acquisite mediante autoformazione e/o formazione professionale codificata
6. curriculum vitae evidenziando eventuali esperienze specifiche attinenti l'area richiesta
7. continuità didattica nella scuola in cui si presta servizio
8. incompatibilità con progetti extra curricolari finanziati con il Fondo d'Istituto

Per docenti esterni

9. Titoli culturali e professionali
10. Esperienze maturate sul campo
11. Competenze specifiche
12. Curriculum

Per la realizzazione delle finalità istituzionali della scuola in regime di autonomia, il Collegio Docenti individua le funzioni strumentali al piano dell'offerta formativa nelle seguenti aree:

PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA

LA PREDISPOSIZIONE VERRA'EFFETTUATA DAL GRUPPO DI MIGLIORAMENTO

attuazione del piano dell'offerta formativa

1. AREA 1

GESTIONE E COORDINAMENTO-QUALITA'

Coordinamento delle attività del Piano (segue i vari progetti, controlla le ore utilizzate)

Coordinamento delle attività extracurricolari

Incremento del lavoro di rete e di collaborazione interistituzionale con le agenzie territoriali, in particolare con i servizi sociali, con le ASL, con le associazioni di volontariato

2. AREA 2

MONITORAGGIO ATTIVITA'

Effettua il monitoraggio mediante griglie di valutazione oggettiva, verifica il raccordo con gli obiettivi formativi, accerta la ricaduta sugli alunni, rileva la necessità di eventuali modifiche

Predisposizione, coordinamento e raccolta dei monitoraggi, produzione ed archiviazioni della documentazione e dei materiali didattici fruibili dai Docenti mediante l'informatizzazione dei dati

3. AREA 3

INTERVENTI E SERVIZI PER DOCENTI, ALUNNI E FAMIGLIE

Coordinamento della progettazione curricolare, segue i piani di lavoro, ne cura l'eventuale

raccordo con le attività del POF

Coordinamento delle attività di potenziamento, rafforzamento, compensazione, integrazione e

recupero per il raggiungimento del successo formativo individualizzato

Analizza i bisogni formativi e gestisce il piano di aggiornamento (rileva i bisogni formativi dei docenti, ne concorda le priorità e stila il piano di aggiornamento)

Coordinamento e gestione delle attività di continuità, di orientamento e tutoraggio

4. AREA 4

SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE E AGLI ALUNNI-VIAGGI D'ISTRUZIONE E VISITE GUIDATE

Coordinamento dei rapporti tra la scuola e le famiglie

Monitoraggio dei dati relativi alla frequenza degli alunni

Tutoring alunni a rischio di dispersione scolastica

Coordinamento delle attività del Gruppo H (L.104)

COMPETENZE SPECIFICHE DELLE FUNZIONI STRUMENTALI

Il responsabile della funzione strumentale delle singole aree deve essere in grado di:

1. programmare e organizzare tutte le attività inerenti alla propria area
2. stabilire e coordinare le riunioni con i propri collaboratori
3. gestire le risorse umane, strumentali e finanziarie deliberate dal c.d.i.
4. adottare comportamenti utili a favorire l'ottimizzazione delle relazioni con i docenti
5. abbassare le resistenze individuali verso gli approcci diversi che i cambiamenti in atto nel mondo della scuola richiedono
6. predisporre le risorse strumentali necessarie allo svolgimento del proprio lavoro
7. utilizzare le risorse finanziarie disponibili in modo ottimale e finalizzato al raggiungimento degli obiettivi prioritari dell'offerta formativa.
8. analizzare e valutare
9. monitorare le attività in funzione degli obiettivi dell'area a cui è preposto
10. curare comunicazioni periodiche inerenti l'andamento delle attività
11. valutare l'efficacia dell'azione intrapresa in relazione a modalità, tempi, risorse ed obiettivi

Scuola Media Statale "M.BASILE" -PARETE-(CE)

D.S. Prof.ssa Barone Rosaria

ORGANIGRAMMA A.S. 2011/12

•Vicario

Prof. Marino N.

•Collaboratori

Prof.ssa Rocco G.-Prof.ssa Pezone A.

•Commissione orario

Prof.ssa Iavarone P.-prof.ssa Marino N.

•Commissione progettazione PON e progetti istituzionali

Prof.ssa Nugnes S.-Prof.ssa Sabatino R.

•Commissione gite e visite guidate

Prof.ssa Marino P.-Orabona S.

•Comitato di valutazione

Prof.ssa Esposito M.-Prof. Iavarone P.-Prof.ssa Moretta S.-prof.ssa D'Orta C.(supplente)

•Referente miglioramento scolastico

Prof.ssa Corvino P.

•Referenti INVALSI

Prof.ssa Castaldo E.-Prof.ssa Diana G.

•Responsabile tempo prolungato

Prof.ssa Rocco G.

•Commissione elettorale

Prof.ssa Castaldo - Prof.ssa Orabona S.

•Commissione formazione classi

D.S.Barone R.-Prof.ssa Marino P.-Prof.ssa Vano F.

•Coordinatori di classe

I docenti di Matematica per le classi prime ;i docenti di _Italiano o Lingua Inglese per le classi seconde e terze

•Capi dipartimento per materie

Lettere(Classi prime e seconde) Prof.ssa Diana G.;

Lettere(Classi terze)Prof.ssa Corvino P.;

Scienze e Matematica Prof.ssa Caruso M.Pia;

Lingue Prof.ssa Verazzo A.

Tecnologia Prof. Nugnes S.

Arte Prof. Piatto V.